

dell'anno seguente, a condizione che nel frattempo gli abitanti si facessero istruire nella religione cattolica.¹ Allora la restaurazione cattolica in Moravia era già molto progredita, come rileva Carafa nella sua relazione finale. « Le ordinanze, così egli scrive, hanno portato i buoni frutti che si aspettava. Oggi, sia lode a Dio, la religione cattolica in questa provincia è in pieno rifiorimento, non soltanto per la cacciata di tutti i predicanti e per la proibizione del culto eretico, ma anche per la buona istruzione e i buoni esempi che il popolo riceve da molti religiosi dei vecchi e dei nuovi ordini. Perciò innumerevoli sono le conversioni alla nostra santa fede ed in ogni giorno se ne contano a migliaia ».²

Gran parte del merito spettava non solo al Carafa, ma anche al cardinale Dietrichstein. Quest'ottimo principe della Chiesa si recava in Olomouc al confessionale come un prete comune.³ Spesso egli faceva la comunione sotto una sola specie,⁴ e nel 1628 in Deutschbrod in una occasione particolarmente solenne qual'è il *Corpus Domini*, dalle mani del nunzio Carafa,⁵ e ciò per professare nel modo più evidente la fede nella presenza dell'intero Cristo sotto una sola specie e confermarvi il popolo. A Brno, durante la dottrina cristiana, si mise a sedere fra i bambini e alla fine distribui compensi ai più diligenti.⁶ All'attuazione della restaurazione cattolica in Slesia, ove i protestanti avevano con grande intolleranza spazzato e sradicato tutto quello che era cattolico,⁷ per quanto riguardava i territori dell'imperatore s'opponevano difficoltà di natura giuridica. Quando gli Slesiani s'erano staccati dalla religione boema, sottomettendosi di nuovo all'imperatore, il principe elettore sassone, quale rappresentante di Ferdinando II, aveva promesso nel 1621 il mantenimento dell'attuale situazione religiosa, e l'imperatore aveva confermata questa promessa. In conseguenza qui era rimasta ancora in vigore la lettera maiestatica di Rodolfo II. Di regola perciò, bisognò limitarsi a nominare dei nobili cattolici per l'amministrazione dei principati immediati, a insediare capitani cattolici nelle città e ad esigere la restituzione delle chiese sottratte ai cattolici.⁸ Solo nella contea di Glatz, che in realtà era una parte integrante della Boemia e che alla fine dell'ottobre 1622

¹ Vedi *Decreta* 139 s.

² CARAFA, *Relatione* 257. Sull'introduzione di religiosi in Moravia vedi CARAFA, *Comment.*, 314.

³ SCHMIDL III 692 (annus 1626).

⁴ 1623 in Polna; SCHMIDL III 414.

⁵ Ivi 904.

⁶ TANNER, *Societas Jesu Apostolorum imitatrix*, Pragae 1694, 772b. Cfr. intorno a Dietrichstein anche la *Zeitschr. des deutsch. Vereins für Gesch. Mährens* XVI (1912) 118 s.

⁷ Vedi GRÜNHAGEN II 158.

⁸ Vedi HUBER V 228.